

sua casa a' Senatori. La mattina seguente la stessa compagnia lo v`a à pigliare nel suo palazzo, dove la riceve alla metà della scala, dando la mano al Cavaliere Veneziano, e così gli altri suoi ufficiali a' i Nobili. Mà nell' uscire la ripiglia dal Cavaliere, come altresì li suoi da' Senatori, e va con tal' ordine all' audienza del Collegio.

Nell' entrarvi saluta trè fiata la ragunanza. La prima fiata all' entrata della porta, la seconda nel mezzo della sala, e la terza arrivando alla sede della Signoria, e ciascun salute è di trè riverenze, una a' Doge, ed alli Configlieri, e due a' i Savi dell' uno ed altra mano, cioè a' i Savi Grandi, che sono alla destra, ed a' Savi di Terra, e degli ordini, che sono alla sinistra. Doppo ciò piglia il suo luogo alla destra col Doge, à chi presenta la sua lettera di credenza, che un Segretario legge di poi ad alta voce. Sendo fatta tal lettura, l'Ambasciatore pronuncia il suo discorso colle porte aperte, à che avendo il